

## Previsioni tendenziali

Le previsioni della spesa per prestazioni sociali in denaro inglobate nel conto delle AP sono state elaborate sulla base della normativa vigente e del quadro macroeconomico tendenziale di riferimento.

### Previsioni per l'anno 2025

Per il 2025, la previsione della spesa per prestazioni sociali in denaro, elaborata a normativa vigente, evidenzia un tasso di variazione, rispetto alla stima dei risultati per l'anno 2024 di Contabilità nazionale, del 3,4 per cento. La previsione tiene conto degli elementi emersi nell'ambito dell'attività di monitoraggio ai fini della stima dei risultati per il 2024 e dei primi elementi disponibili per l'anno 2025. In particolare, con riferimento alle diverse componenti di spesa, si fa presente quanto segue:

- a) per quanto concerne la spesa pensionistica (+2,2%), la previsione tiene conto del numero di pensioni di nuova liquidazione, dei tassi di cessazione stimati sulla base dei più aggiornati elementi, della rivalutazione delle pensioni in essere ai prezzi (pari, per l'anno 2025, a 0,8%), delle ricostituzioni degli importi delle pensioni in essere. Le previsioni relative al 2025 e agli anni successivi tengono anche conto degli interventi contenuti nella legge n. 207 del 2024<sup>22</sup>;
- b) per quanto concerne la spesa per altre prestazioni sociali in denaro (+7,0%), la previsione tiene anche conto delle misure introdotte con la legge di bilancio 2025-2027, legge n. 207 del 2024<sup>23</sup>, nonché di quanto

<sup>22</sup> In materia pensionistica, le disposizioni contenute nella legge n. 207 del 2024 prevedono:

- a) interventi a favore delle pensioni basse e dei pensionati in condizioni disagiate (con incremento per il solo 2025 delle maggiorazioni sociali);
- b) la proroga per il 2025 degli accessi anticipati c.d. Quota 103 (62/41, confermando anche per i soggetti che maturano i requisiti nel 2025 il regime delle decorrenze e il calcolo interamente contributivo del trattamento come disciplinato per i soggetti che hanno maturato i requisiti nel 2024) e Opzione donna (nella versione ridefinita con la legge di bilancio 2024);
- c) agevolazioni nell'accesso al pensionamento nel sistema contributivo prevedendo, ai fini del conseguimento degli importi soglia, anche il computo della eventuale rendita maturata nella previdenza complementare (tale possibilità per l'accesso al pensionamento anticipato che prevede gli importi soglia è accompagnata da restrizioni in termini di incremento del requisito contributivo minimo di cinque anni dal 2025 e di ulteriori cinque anni dal 2030 e dalla previsione del divieto di cumulo tra pensione e reddito da lavoro). La misura non è immediatamente operativa in quanto è previsto un decreto ministeriale attuativo subordinato al parere Eurostat in merito alla classificazione della prestazione derivante dalla previdenza complementare;
- d) la riforma del limite ordinamentale lavoristico nel pubblico impiego elevato da 65 anni al requisito anagrafico per l'accesso al pensionamento di vecchiaia con contestuale soppressione delle cessazioni per limite di servizio;
- e) elevazione dal 2030 dell'importo soglia per l'accesso al pensionamento anticipato aggiuntivo nel sistema contributivo che prevede il requisito anagrafico inferiore di tre anni rispetto a quello per l'accesso al pensionamento di vecchiaia (requisito anagrafico di 64 anni adeguato agli incrementi della speranza di vita, con 20 anni di contribuzione effettiva, requisito parimenti adeguato agli incrementi della speranza di vita, e posticipo per la decorrenza di tre mesi) per i lavoratori maschi e le lavoratrici senza figli da 3,0 volte l'assegno sociale a 3,2 volte l'assegno sociale (confermato in 2,8 e 2,6 rispettivamente per le donne con figlio o due o più figli);
- f) razionalizzazioni di autorizzazioni di spesa per benefici specifici.

<sup>23</sup> In particolare, le disposizioni contenute nella legge n. 207 del 2024 prevedono:

- a) l'istituzione di una prestazione (somma integrativa) a favore dei soggetti con retribuzioni basse (in sostituzione di parte di decontribuzione vigente nel 2024: per i lavoratori

previsto a legislazione vigente per gli specifici trattamenti e della rivalutazione delle relative prestazioni.

### Previsioni per il periodo 2026-2027 e indicazioni relative al 2028

Per il periodo 2026-2027<sup>24</sup> la complessiva spesa per prestazioni sociali in denaro presenta un tasso di variazione medio annuo, prendendo a riferimento l'anno 2025, del 2,5 per cento. Il tasso di variazione medio annuo del periodo per la spesa pensionistica risulta pari al 3,0 per cento, mentre quello della spesa per altre prestazioni sociali in denaro si colloca al 1,0 per cento annuo<sup>25</sup>.

Per quanto riguarda, in particolare, la spesa pensionistica, gli specifici tassi di variazione sono condizionati dalla rivalutazione delle pensioni in essere ai prezzi, dal numero di pensioni di nuova liquidazione, dai tassi di cessazione e dalla ricostituzione delle pensioni in essere.

Per quanto concerne la spesa per altre prestazioni sociali in denaro, i relativi tassi di variazione risentono delle specifiche basi tecniche riferite alle diverse tipologie di prestazione e degli aspetti normativo-istituzionali che le caratterizzano.

In via di sintesi, per effetto del complessivo aggiornamento delle previsioni elaborato, si stima per il 2025 un livello complessivo della spesa per prestazioni sociali in denaro coerente e contenuto nell'ambito di quanto programmato in sede di NTI 2025. Le previsioni per gli anni 2026 e 2027 parimenti risultano coerenti e contenute nell'ambito di quanto programmato in NTI 2025.

Un elevato livello e dinamica della spesa per prestazioni sociali in denaro sono pertanto mantenuti anche nel 2024, con un conseguente e significativo aumento dell'incidenza della spesa in rapporto al PIL. Tale elevato livello dell'incidenza della spesa in rapporto al PIL, stante il carattere strutturale degli interventi normativi previsti a legislazione vigente, è altresì atteso mantenersi

---

dipendenti con reddito complessivo non superiore a 20.000 euro, si riconosce una somma integrativa ottenuta attraverso l'applicazione di un'aliquota differenziata per scaglioni di reddito;

- b) il rifinanziamento 2025 della prestazione carta "Dedicata a Te";
- c) misure a favore della maternità: in via strutturale è previsto un contributo una tantum pari a mille euro per ogni figlio nato o adottato da gennaio 2025, a condizione che il nucleo familiare di appartenenza del genitore richiedente presenti un valore ISEE non superiore a 40.000 euro annui; sono rafforzati i congedi parentali e il supporto economico destinato a supportare il pagamento di rette relative alla frequenza di asili nido;
- d) la proroga per gli accessi 2025 della prestazione c.d. ape sociale (nella versione ridefinita in legge di bilancio per il 2024);
- e) revisione delle prestazioni Assegno di inclusione e Supporto per la formazione e il lavoro: per effetto della stima di economie rispetto alla valutazione originaria dei relativi limiti di spesa sono previsti dei potenziamenti dei relativi istituti in termini di incremento delle soglie ISEE (assegno di inclusione e Supporto formazione lavoro) e dell'importo unitario e della durata (Supporto formazione lavoro). Tale revisione in via strutturale è sostanzialmente neutrale sul piano finanziario utilizzando a pieno i predetti limiti di spesa (nel complessivo triennio 2025-2026 la revisione evidenzia una parziale riduzione dei limiti di spesa il cui ammontare è in parte destinato al finanziamento di altri interventi, tra cui il rifinanziamento del fondo sociale per occupazione e formazione al fine di supportare interventi in materia di ammortizzatori sociali in deroga).

<sup>24</sup> Le previsioni tengono conto degli elementi più aggiornati del quadro macroeconomico, anche in materia di andamento dei prezzi (tasso di inflazione, *foi n.t.*, pari a 0,8 per cento per il 2024 e a 1,8 per cento per ciascuno degli anni 2025-2027).

<sup>25</sup> Il contenuto tasso di variazione, e con riferimento in particolare al 2026, deriva dalla circostanza che le presenti previsioni sono elaborate a normativa vigente e pertanto non tengono conto di eventuali proroghe di interventi previsti, a legislazione vigente, solo per il 2025.

anche per gli anni successivi. Infatti, il tasso medio annuo della spesa per prestazioni sociali in denaro nel periodo 2019-2024 è risultato pari al 4,2 per cento ed è previsto attestarsi attorno al 4 per cento anche estendendo il periodo di osservazione al biennio 2025-2026 (rispettivamente 4,1% medio annuo nel periodo 2019-2025 e 3,9% medio annuo nel periodo 2019-2026), mantenendo, quindi, per un ampio orizzonte temporale, una dinamica sostanzialmente raddoppiata rispetto a quella registrata nel periodo 2010-2018 (2,0%).

Ne consegue che l'incremento dell'incidenza della spesa per prestazioni sociali in denaro in rapporto al PIL registrato nel 2024 (20,3%) rispetto al 2018 (19,6%)<sup>26</sup> si registrerà anche negli anni successivi.

Per il 2028, si stima, a legislazione vigente e sulla base del quadro macroeconomico di riferimento, un incremento della spesa per prestazioni sociali in denaro del 2,5 per cento (20,3% in rapporto al PIL), per effetto di un incremento della spesa pensionistica del 3,0 per cento (15,4% in rapporto al PIL) e della spesa per altre prestazioni sociali in denaro dell'1,0 per cento (4,9% in rapporto al PIL).

**TABELLA II.2-2 PREVISIONI DELLA SPESA PER PRESTAZIONI SOCIALI IN DENARO 2024 - 2027 (IN MILIONI DI EURO)**

	Risultati Contabilità Nazionale	Previsioni		
	2024	2025	2026	2027
<b><i>Pensioni</i></b>	<b>336.984</b>	<b>344.410</b>	<b>355.300</b>	<b>365.620</b>
(tasso di variazione in %)	5,6%	2,2%	3,2%	2,9%
(in % di PIL)	15,4%	15,3%	15,3%	15,3%
<b><i>Altre prestazioni sociali in denaro</i></b>	<b>109.023</b>	<b>116.690</b>	<b>117.560</b>	<b>119.000</b>
(tasso di variazione in %)	3,5%	7,0%	0,7%	1,2%
(in % di PIL)	5,0%	5,2%	5,1%	5,0%
<b><i>Totale prestazioni sociali in denaro</i></b>	<b>446.007</b>	<b>461.100</b>	<b>472.860</b>	<b>484.620</b>
(tasso di variazione in %)	5,1%	3,4%	2,6%	2,5%
(in % di PIL)	20,3%	20,4%	20,4%	20,3%
<b><i>PIL nominale</i></b>	<b>2.192.182</b>	<b>2.256.114</b>	<b>2.323.480</b>	<b>2.383.966</b>
(tasso di variazione in %)	2,9%	2,9%	3,0%	2,6%

<sup>26</sup> Nel periodo 2019-2024, prendendo a base l'anno 2018, il tasso di crescita medio annuo della spesa per prestazioni sociali in denaro è risultato pari a 4,2 a fronte di un tasso di crescita medio annuo del PIL del 3,6 per cento in termini nominali (il PIL in termini reali nel medesimo periodo ha presentato una crescita media annua dell'1 per cento).